



Influenza e variante K, verso boom di casi: come distinguerla dagli altri virus

Descrizione

(Adnkronos) È Natale con il virus? È un rischio concreto. E capire quale dei tanti in circolazione è il responsabile del malanno è una sfida. Mentre la stagione dell'influenza entra nel vivo, con l'ascesa anche di una nuova variante del virus A H3N2 (il sottoclade K), in questi giorni avremo una concentrazione di incontri. Milioni di persone in movimento che si riuniscono per celebrare le Feste, assembramenti eterogenei che rendono più alta la possibilità di trasmissione degli agenti infettivi, soprattutto virus.

Già nei giorni scorsi abbiamo assistito a un aumento del numero dei contagi, spinto dai riti scolastici che ogni mattina si ripetono fra alunni, insegnanti, personale degli istituti, adulti che accompagnano i ragazzi. Situazioni che movimentano e mettono in contatto, all'entrata e all'uscita delle scuole, un totale di 20 milioni di persone. Se aggiungiamo adesso le folle degli acquisti natalizi e dei mercatini, i cenoni e gli auguri di fine anno il quadro è completo e lascia prevedere un ulteriore allargamento della platea a rischio contagio. Avverte il pediatra Italo Farnetani che, in vista del boom di infezioni respiratorie e dell'avvicinarsi del picco delle sindromi simil-influenzali, propone uno strumento battezzato "influenzometro" per orientarsi fra i virus in azione in questo periodo. Una sorta di test per capire se si tratta di influenza oppure no. Fermo restando, puntualizza, che si deve sempre consultare il medico.

Per i prossimi giorni spiega all'Adnkronos Salute si stima che 6 milioni di italiani si sposteranno per turismo. Gli altri si incontreranno per tutti gli eventi natalizi. E sarà molto difficile evitare il contatto ed eventuali contagi. Pertanto si prevede che nelle prossime 2 settimane si avrà un'espansione del numero di malati. A causa dei virus influenzali o degli altri virus, soprattutto respiratori, molto diffusi in questa stagione. È facile prevedere che dalla fine di questa settimana ci sarà un forte incremento delle tipiche infezioni invernali, soprattutto a carico dell'apparato respiratorio, influenza compresa.

Il motivo è duplice, dice il camice bianco. Da un lato l'elevata possibilità di trasmissione di questi patogeni che si diffondono facilmente negli ambienti chiusi. E dall'altro il fattore freddo: il brusco abbassamento delle temperature è uno degli elementi che determina la maggior diffusione delle infezioni durante il periodo invernale. Non è il freddo che fa ammalare, precisa.

ma quando le temperature sono basse si sta maggiormente in luoghi chiusi, con aria riciclata. I riscaldamenti accesi, poi, rendono l'aria secca impedendo che le particelle di polvere cariche di agenti infettanti vengano abbattute al suolo. In questo modo si spostano leggere perché sono ben asciutte e facilmente fanno breccia nell'apparato respiratorio dei presenti. Il consiglio di aprire le finestre almeno 45 minuti al giorno, anche quando fuori è molto freddo, e non tenere mai i riscaldamenti eccessivamente alti. La temperatura di 19 gradi è ottimale, e si può mettere sopra le sorgenti di calore, in primis sui radiatori, un asciugamano di spugna bagnato, che serve a umidificare l'ambiente. Importante non rinunciare a stare all'aria aperta anche quando è freddo.

Poiché l'influenza non è la sola a circolare in questo periodo, non è sempre lei costringerci a letto. Potrebbe essere qualche virus cugino. Ecco allora l'influenzometro che ho elaborato per aiutare a distinguere le varie infezioni, argomenta Farnetani. Si tratta nel dettaglio di un percorso scandito da una serie di domande o affermazioni. E, a seconda della risposta che si dà, corrisponde alla situazione di chi sta usando lo strumento, viene assegnato un punteggio. Sommando quelli ottenuti a ogni step, si potrà leggere il risultato: con un punteggio uguale o superiore a 210 è influenza; con un totale da 190 a 205 è dubbio, ma se rifacendo il questionario il punteggio rientra sempre in questo range non si tratta di influenza; con un totale uguale o inferiore a 185 non è influenza, ma probabilmente si tratta di una malattia dovuta ad altri agenti infettivi. L'influenzometro valuta prima di tutto il periodo in cui si presenta la malattia (da dicembre ad aprile o da maggio a novembre), e se i media hanno già riportato notizie sui primi isolamenti di virus influenzale.

Poi si passano in rassegna i sintomi: dolore e sua localizzazione (alla schiena e alle articolazioni, mal di testa, mal d'orecchie, mal di pancia), febbre (superiore a 38,5°C e per quanti giorni); fastidi agli occhi (arrossati, con dolore quando si guarda lateralmente, con bruciore, con lacrimazione abbondante, appiccicati con secrezione gialla). Nel percorso si valutano anche le condizioni di volto (arrossato o pallido) e pelle (calda e umida, normale), e la presenza di tosse (secca o catarrosa). Si passa poi alla gola (fa male, brucia, è secca), alla voce (rauca o normale), al naso (chiuso, con secrezione chiara e liquida), all'apparato digerente (per capire se sono presenti sintomi come vomito, diarrea o stipsi) e infine si approfondiscono le condizioni generali (malessere, svogliatezza, ci si stanca con facilità, mancanza di appetito). Il test, insomma, aiuta a farsi una cultura personale su come distinguere fra influenza e virus parainfluenzali. Sarà per il medico a indicare la strada terapeutica da seguire per lasciarsi alle spalle.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 24, 2025

Autore
redazione

default watermark